

OGGI VERTICE A ROMA, BONACCINI CONTRO IL GOVERNO

Sanità, bloccato il bonus Covid Beffa per 16 mila dipendenti

La Ragioneria dello Stato ha contestato i finanziamenti aggiuntivi delle Regioni
L'assessore ligure Viale: «Vicenda allucinante, sono pronta a scendere in piazza»

Guido Filippi / GENOVA

«Una vicenda allucinante e una beffa per 16 mila lavoratori della sanità ligure, ma non ci fermeremo e spingeremo il governo a porre rimedio, altrimenti vado in piazza anch'io». Sonia Viale ripete di essere senza parole di fronte alla decisione, arrivata da Roma, su indicazione Ragioneria della Stato, di congelare il bonus Covid che molte Regioni, tra cui la Liguria, hanno stanziato come premio per il personale sanitario e amministrativo, che è stato in prima linea nei mesi dell'emergenza coronavirus.

In pratica le Regioni non possono distribuire le risorse aggiuntive al personale». Complessivamente c'erano a disposizione 21 milioni: 6,7 milioni dal Cura



Medici al lavoro su un paziente contagiato da coronavirus

AP

IL BOLLETTINO

In Liguria decimo giorno senza decessi con virus

In Liguria si sono registrati ieri tre nuovi casi positivi al Covid-19 su 1328 tamponi. Lo rende noto la Regione nel bollettino quotidiano, sottolineando il numero dei dieci guariti (7204 da inizio emergenza) e di un paziente ospedalizzato in meno rispetto a due giorni fa.

Al momento sono 448 i soggetti in sorveglianza attiva, mentre sono 1.244 le persone positive. Per il decimo giorno di fila non si sono registrati decessi: il totale è dunque fermo a 1.558 vittime. Per quanto riguarda la situazione negli ospedali, sono 37 le persone ricoverate per coronavirus (una in meno rispetto a due giorni fa), e una in terapia intensiva.

Italia, 9 dalla Regione e 5,3 milioni dal Decreto Rilancio. Le Regioni, secondo il ministero dell'Economia, non avrebbero potuto stanziare più di 6,7 milioni. Una decisione sorprendente che ha avuto un suo effetto: alcune Regioni tra cui la Liguria, il Piemonte, il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna si sono mobilitate e oggi il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini si opporrà al provvedimento che impedisce di distribuire in busta paga le risorse aggiuntive già deliberate a favore del personale sanitario.

«Sono certa - sottolinea l'assessore Viale - che faremo muro tra Regioni e rappresentanze sindacali, in particolare in Liguria dove si è trovato un accordo dopo un confronto serio durato settimane. Il presidente Toti sarà tra i primi a sollevare il problema».

E l'assessore alla Salute del Piemonte Luigi Icardi aggiunge: «Non possiamo accettare che, per colpa di astrusi meccanismi burocratici nazionali, venga ritardato il pagamento di un riconoscimento ampiamente meritato da chi ha lavorato con alto rischio di esposizione al contagio».

L'accordo, firmato qualche settimana fa dalla Regione Liguria e dai sindacati

dei medici e del co (la delibera di giunta era prevista per i prossimi giorni) prevede un bonus tra 400 e 1400 euro per circa 16 mila lavoratori di Asl e ospedali liguri. Tre le fasce individuate in base all'impegno profuso durante l'emergenza e alla gradazione di esposizione al coronavirus.

La fascia A prevedeva un bonus di 1400 euro ed era dedicata a chi ha lavorato in pronto soccorso, malattie infettive, terapia intensiva e altri reparti in prima linea.

Fascia B: 800 euro per reparti non adibiti formalmente a Covid ma che hanno registrato almeno il 10% di giornate di degenza complessive nei mesi di marzo e aprile per pazienti ricoverati per coronavirus. La fascia C (400 euro) era riservata a chi, da febbraio a maggio, ha lavorato nei reparti amministrativi e collaborato con la Protezione Civile e il ministero della Salute.

«Questo bonus - aveva rimarcato Viale - garantisce ai professionisti che hanno lavorato nell'emergenza un riconoscimento importante anche a livello nazionale, complessivamente fino a 2000 euro, superiore a quello erogato anche da altre regioni, come Lazio ed Emilia» Da oggi è di nuovo Regioni contro Roma.—

filippi@ilsecoloxix.it